

# Berlusconi, patto europeo per fermare i populist

Tajani: «A Malta ha convinto la Merkel, è lui l'unico argine»  
L'ex premier rassicura i popolari: governeranno i moderati

## Retrosce

AMEDEO LA MATTINA  
ROMA

**I**l patto di Malta regge. Il 31 marzo venne steso il tappeto rosso a Silvio Berlusconi che si presentò al congresso del Ppe come l'unico argine ai populist d'Italia. Quelli che domenica a Fiuggi il Cavaliere ha ribattezzato i «ribellisti». Allora c'era l'incubo Le Pen in Francia, ma alla fine trionfò Macron. Domenica si annuncia la grande vittoria di Angela Merkel in Germania. Ora rimane la frontiera sud dell'Europa da mettere in sicurezza: l'Italia dove i 5 Stelle cavalciano verso il potere, almeno sulla carta. A Malta, nei suoi incontri riservati con la Cancelliera di Berlino e il premier spagnolo Mariano Rajoy, il Cavaliere disse «ci penso io».

Ovviamente questo presupponeva il suo ritorno in grande stile nella famiglia dei Popolari europei, un riconoscimento del ruolo di statista al quale restituire l'«onore» perduto dopo la condanna per frode fiscale e l'allontanamento dal Senato. La Corte di Strasburgo potrebbe riabilitarlo prima delle elezioni politiche del 2018, consentendogli di candidarsi in prima persona alla guida del Paese. «Certo - spiega Antonio Tajani - nessuno può influenzare o può permettersi di intervenire presso la Corte dei diritti dell'uomo. C'è però un dato chiaro e lampante: tutti i maggiori leader Popolari europei attribui-

scono al presidente Berlusconi credibilità, non solo come fatto personale ma per la funzione che può continuare a svolgere per l'Italia». Insomma, precisa il presidente del Parlamento europeo, «la riabilitazione politica di Berlusconi c'è già stata perché tutti i leader europei oramai lo riconoscono come garante per la stabilità del nostro Paese. Sono convinto che Strasburgo possa dare un giudizio basato sul principio del diritto e cioè che non si possono infliggere sanzioni per qualcosa che è stato eventualmente commesso prima che ci fosse la norma penale. Credo che alla fine la Corte di Strasburgo farà una scelta rispettosa della verità».

Tajani è stato il protagonista della ricucitura tra Berlusconi e la Merkel. Ha lavorato molto e sta continuando a lavorare per mettere in pratica la doppia missione che a Malta il Cavaliere ha promesso di portare a termine. Il punto da cui partire è il terrore che circola nelle Cancellerie europee di una vittoria dei 5 Stelle, un movimento guidato da Grillo. «È facile immaginare cosa pensi la Merkel, lei figlia di un pastore protestante, di un comico», dice Tajani. Il terrore di un'Italia destabilizzata, governata da ministri inesperti che non sanno dove mettere le mani, senza una classe dirigente. L'Italia sarebbe il bubbone destabilizzante per gli altri Paesi dell'Unione europea. Proprio ora che nel Vecchio Continente i populismi sono stati arginati e l'economia ricomincia a crescere. Poi ci sono i progetti di Germania,

Francia, Spagna e Italia che pensano di marciare insieme verso nuove prospettive unitarie. Cosa succederebbe se Roma venisse meno? «Altro che la Grecia», dicono coloro che lavorano accanto a Berlusconi alla sua doppia missione.

La prima è ammaestrare i «due giovani inesperti» Matteo Salvini e Giorgia Meloni dentro il cerchio del centrodestra, che deve essere a guida moderata. E a poco a poco il Cavaliere pensa di riuscirci nella prospettiva di una vittoria del centrodestra. Ma Berlusconi è fin troppo realista per non sapere che con il sistema proporzionale, di cui lui è diventato il principale alfiere, non ci sarà un vincitore in grado di governare da solo. Ed ecco allora la seconda missione: una grande coalizione con il Pd.

In ogni caso sarà necessario un governo di salvezza nazionale dai 5 Stelle. Sono loro, che pensano pure di mettere al ministero della Giustizia il pm Nino Di Matteo, il male assoluto contro il quale fare qualunque cosa. «Come fare, con quale legge elettore e quale alleanza, ai leader del Ppe non interessa. L'importante è evitare la vittoria di Grillo. E questo passa per il ruolo di garanzia che rappresenta Berlusconi».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**Mediatore**  
Tajani è stato il protagonista della ricucitura tra Berlusconi e la Merkel dopo anni di freddezza reciproca

